

<b>Mittente</b>	Cebà Ansaldo	<b>Destinatario</b>	Copia (Copio) Sara (Sarra)
<b>Data</b>	5/6/1621	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	L'amor che vi porto ha troppo forza		
<b>Contenuto</b>	Ancora una volta preoccupato per Sara, convalescente, Cebà tenta di persuaderla a non stancarsi troppo negli studi (errore che egli ben conosce, avendolo commesso di persona). Le esprime inoltre un apprezzamento verso Giacomo Rosa, che di lei gli ha dato notizie con una lettera datata 29 maggio; e verso [Giovanni] Basadonna, che mostra di volerle bene; pur accettando di cedergli il passo nelle vesti di innamorato, non esita a chiamare la Copia pupilla dei propri occhi; in quelli di Sara si augura splenda presto il fulgore della fede nei Vangeli.		
<b>Fonte</b>	Lettere d'Ansaldo Cebà scritte a Sarra Copia e dedicate a Marc'Antonio Doria. In Genova, Per Giuseppe Pavoni, MDCXXIII, pp. 119-121.		
<b>Compilatore</b>	Favaro Francesca		

---